

COMUNE DI VARZI

Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Copia

N° 14 del 18/02/2016

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - 2018.

L'anno duemilasedici, addì diciotto del mese di febbraio alle ore 18,30, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del SINDACO GIANFRANCO ALBERTI la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. SANDRO SCIAMANNA.

Intervengono i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Presente</u>
ALBERTI Gianfranco	SINDACO	SI
ANTONIAZZI Roberto	VICE-SINDACO	SI
ZANARDI Giulio	ASSESSORE	SI
DEGLIANTONI Nadia	ASSESSORE	SI
GIACOBONE Silvia	ASSESSORE	SI

PRESENTI: 5

ASSENTI: 0

Il Presidente, riconosciuta legale l' adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - 2018.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione ONU* 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

DATO ATTO CHE:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
 - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
 - e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

VISTO l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012;

VISTA la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

PRESO ATTO CHE a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

CONSIDERATO CHE con decreto del Sindaco si è provveduto all'individuazione e alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale dott. Sandro Sciamanna;

RISCONTRATO CHE a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

RICHIAMATA la deliberazione G.C. n. 9 in data 24.01.2015 di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015 - 2017;

ATTESO CHE :

- con determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'ANAC ha emanato le linee guida per l'aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione;
- le guida sono ispirate al superamento delle criticità rilevate e a fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti formulate dagli operatori del settore e in particolare dai RSPC ;
- nella medesima determinazione l'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un nuovo Piano nazionale anticorruzione;

DATO ATTO CHE le linee guida per l'aggiornamento dei piani, nelle more dell'adozione del nuovo PNA, sottolineano la necessità, in sede di revisione dei piani esistenti, di analizzare i seguenti ambiti: contesto esterno e interno, individuazione di ulteriori aree di rischio obbligatorie, oggi tutte denominate "aree generali", mappatura dei processi secondo le nuove indicazioni contenute nella medesima determinazione;

PRESA VISIONE del Piano triennale di prevenzione della corruzione, 2016 – 2018, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

RICORDATO CHE, secondo quanto chiarito con deliberazione n. 2/2014 del 22 gennaio 2014 della CIVIT/ANAC la competenza ad approvare il Piano era stata posta in capo alla Giunta Comunale;

DATO ATTO CHE, nelle more della definizione della disciplina del processo di formazione del PTCP da parte delle Autorità competenti che regoli una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo politico, il piano adottato dalla Giunta Comunale sarà trasmesso ai componenti del Consiglio Comunale, tramite i capigruppo;

RITENUTO, inoltre, per effetto di quanto espressamente previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, di sottoporre il presente piano a consultazione con il *coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito territoriale e la popolazione di questo Comune attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'ente per dare la possibilità ai suddetti soggetti di fornire osservazioni o contributi*;

DATO ATTO che le eventuali proposte di modifica verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatto salvo il recepimento in corso d'anno (2016) di proposte valutate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione qualificanti per il piano stesso;

RITENUTO, quindi, per tutto quanto detto, di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 del Comune di Varzi, allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;
- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

ACQUISITO, sulla proposta di deliberazione, per quanto di competenza, il parere espresso dal Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi degli artt. 49, 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e della normativa comunale;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione

economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., non è stato acquisito il parere di regolarità contabile;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. Di adottare, per le motivazioni esposte in narrativa, il **Piano triennale di prevenzione della corruzione** per il triennio 2016-2018, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;
2. Di dare atto che, in relazione a quanto chiarito dalla deliberazione della CIVIT n. 75/2013, il codice di comportamento approvato con deliberazione G.C. n. 15 in data 27.03.2014 costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione suindicato, nelle more dell'emanazione delle Linee guida sulla revisione dei Codici da parte dell'ANAC;
3. Di dare atto, altresì che costituisce parte integrante del presente piano il piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 adottato con deliberazione G.C. n. 13 in data 18.02.2016;
4. Di sottoporre il presente Piano a consultazione pubblica, rendendolo disponibili sui sito internet del Comune, affinché i cittadini, le associazioni e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito territoriale e la popolazione di questo Comune possano fornire osservazioni o contributi;
5. Di dare atto che le eventuali osservazioni verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatto salvo il recepimento in corso d'anno (2016) di proposte valutate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione qualificanti per il piano stesso;
6. Di dare atto che la mancanza di elementi qualificanti determina la definitività del piano adottato, senza ulteriore formale approvazione;
7. Di trasmettere il Piano ai Consiglieri Comunali tramite i capigruppo consiliari;
8. Di demandare al Segretario Comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione tutti gli adempimenti successivi previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
9. Di dichiarare, con votazione separata ed unanime, la presente immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to GIANFRANCO ALBERTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. SANDRO SCIAMANNA

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 25/03/2016 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. SANDRO SCIAMANNA

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/02/2016

Ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Ai sensi dell'art. 134, comma 1°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTT. SANDRO SCIAMANNA
